

Oklahoma City L'esplosivo cancella il palazzo della strage

L'edificio bersaglio dell'attentato di Oklahoma City è stato raso al suolo ieri da esperti in demolizione con l'impiego di 68 chilogrammi di esplosivo. In pochi secondi, i resti dell'Alfred Murrah Building, bersaglio della strage costata il 19 aprile scorso la vita a 167 persone, sono stati abbattuti. Alcuni familiari delle vittime hanno assistito, in lacrime, alla distruzione dell'edificio, avvenuta con un enorme boato. Una nuvola di polvere ha coperto per alcuni secondi il centro di Oklahoma City. Quando la nuvola si è dissipata, nove piani del danneggiato Alfred Murrah Building erano scomparsi. «Siamo contenti che l'edificio sia stato abbattuto», ha commentato una donna che ha perso due bambini nella strage - passare davanti ai suoi resti era diventato per noi una tortura quotidiana. Continuano le indagini degli investigatori per individuare tutti i colpevoli della strage. Secondo alcune indiscrezioni rivelate ieri dal settimanale «Newsweek» l'Fbi starebbe per arrestare alcuni giovanissimi neonati, fra i dodici ed i quattordici anni. I ragazzi sarebbero accusati di aver preso parte all'elaborazione del piano per far saltare l'edificio federale di Oklahoma City.



Il palazzo di Oklahoma City pericolante per la bomba del 19 aprile scorso viene abbattuto completamente da esperti in demolizioni

Jerry Laizure/Ap

Taiwan fa litigare Cina e Usa Pechino insorge per il visto al numero uno dell'isola

Washington consente al numero uno di Taiwan, Lee Teng-Hui, una visita negli Usa in forma privata. Non accadeva da 16 anni. Pechino consegna all'ambasciatore Usa una nota di protesta: «Così si appoggiano coloro che vogliono dividere in due la Cina».

GABRIEL BERTINETTO

Ormai alle dispute fra Cina e Usa si è quasi fatto l'abitudine di ritiri umanti (copy right Wio (Lex Gatt) cioè l'accordo sul commercio internazionale) sono stati nel corso dell'ultimo anno altrettanti «casus belli» diplomatici. Sinora i due governi sono riusciti dopo aspre polemiche a far prevalere le ragioni dell'interesse maggior provvisorio a quelle dei contrasti di interessi o di opinioni. Ci si chiede come faranno stavolta a tamponare la nuova falla prodotta nell'edificio delle relazioni bilaterali a causa di un'iniziativa americana guardando a Taiwan l'isola di fatto indipendente che Pechino rivendica come una delle proprie province. È accaduto che Washington abbia autorizzato Lee Teng-Hui, numero uno di Taiwan, a compiere una visita negli Stati Uniti fra l'8 e l'11 giugno prossimi. Un viaggio in

forma privata durante il quale Lee terrà un discorso alla Cornell University dove studió in gioventù. Ma sopprime la cornice formale della visita negli o per meglio dire ignora la carica di capo di Stato ricoperta da Lee a casa sua, il fatto stesso che egli metta piede in America è sufficiente a suscitare l'allarme rosso a Pechino. Appena diffusa la notizia del prossimo viaggio del leader taiwanese il ministero degli Esteri cinese ha espresso un comunicato in cui deplora in termini assai aspri la decisione di Clinton. Ed il capo della diplomazia Qian Qichen ha convocato l'ambasciatore degli Stati Uniti Stapleton Roy esprimendo una ferma protesta ed esortando il suo governo a rinunciare ad una scelta «grave e sbagliata».

Gli osservatori sottolineano che

e tanto duro il tono della condanna di Pechino quanto è volutamente spettacolare la volontà di pubblicizzarla e ufficializzarla attraverso la convocazione del rappresentante di Washington in Cina. «Qualunque sia l'occasione o la natura della visita si tratta di una questione politica seria che mostra la complicità degli Stati Uniti con Taiwan per creare due Cine», ha affermato Qian. E ancora «C'è gente negli Usa che considera Taiwan come una portatrice americana». Oppure «Se gli americani proseguiranno su questa via i rapporti con la Cina ne risulteranno gravemente minati», e gli Stati Uniti saranno i soli responsabili delle conseguenze che ne deriveranno». Replica immediata a Washington: «Non è che una visita privata che rientra nel quadro dei contatti non ufficiali che noi intratteniamo con Taiwan», sostiene Nicholas Burns portavoce del dipartimento di Stato. «La nostra politica verso la Cina non cambia. Noi accettiamo la posizione cinese riguardo al fatto che non esiste che una sola Cina». La posizione non cambia ma sarà difficile per Clinton e colleghi spiegare a Jiang Zemin ed ai suoi che cosa li ha spinti ad interrompere una prassi seguita per sedici anni e ad aprire i confini al massimo esponente di un governo che Washington non riconosce avendo optato negli anni settanta per l'al-

lacciamento di normali relazioni diplomatiche con le autorità di Pechino. Con quel governo cioè che considera la terra un tempo conosciuta in Occidente con il nome di Formosa parte integrante del proprio territorio. Taiwan fu nel 1948 l'ultima spiaggia del Kuomintang (Kuo-mintang). Sconfitti dall'Armata popolare di Mao i nazionalisti guidati da Jiang Jieshi (Chiang Kai-shek) si rifugiarono sull'isola e ne fecero il bastione di una futura rivincita. Presto il sogno di tornare sul continente e riconquistare tutta la Cina si rivelò irrealizzabile utopia. Ma al tempo stesso mostrava la corda anche il programma del regime comunista di assorbire Taiwan entro i propri confini materialmente e non solo a livello giuridico. Divisi su tutto i due governi sono rimasti a lungo concordi nel ribadire il principio dell'unità nazionale entrambi giudicandosi i legittimi rappresentanti del popolo cinese. Ma negli ultimi anni Taiwan è cambiata molto. Lottanta cinque per cento degli elettori sono oggi persone nate sul posto. Il numero dei profughi della guerra civile è per un'ovvia evoluzione demografica sceso a livelli minimi. Così se il Kuomintang è ancora al governo ha intanto acquistato un peso crescente. L'opposizione indipendentista che vuole farla finita con il mito della riconquista e propugna aper-

tamente la secessione dalla Cina. È soprattutto di questa fortissima minoranza separatista che Pechino ha paura. La tempesta soprattutto in vista dell'appuntamento elettorale del prossimo anno quando per la prima volta si terranno a Taiwan elezioni presidenziali libere. Con gli indipendentisti in costante crescita di popolarità non è nemmeno escluso un voto clamoroso che porterebbe al potere proprio un fautore del distacco definitivo dalla Cina. Forse anche per questo Jiang Zemin ha individuato nella riunificazione con Taiwan il tema politico più importante del 1995. Pechino vuole accelerare i tempi di una soluzione per evitare di trovarsi a fronteggiare emergenze drammatiche. Taiwan per ora ringrazia Washington e si limita a dichiarazioni generiche sul «miglioramento dei già buoni rapporti». Ma qual è l'obiettivo americano? Impensabile che Clinton receda dal riconoscimento di Pechino come unico governo della Cina. Probabile piuttosto che voglia anche lui arrivare all'appuntamento elettorale taiwanese del 1996 e ritenga così necessario dialogare con tutti. Anche con Taiwan. Anche a costo di irritare almeno inizialmente coloro che si apprestano a raccogliere l'eredità politica di Deng Xiaoping.

Morta a Kikwit Annelvira Ossoli, delle Poverelle per l'Africa. È la sesta religiosa stroncata dal virus Ebola uccide un'altra suora italiana

È morta a Kikwit un'altra suora italiana colpita dal virus Ebola. Si tratta di suor Annelvira Ossoli, 59 anni, madre provinciale delle suore Poverelle per l'Africa. È la sesta religiosa stroncata dal virus. «Era entusiasta del suo lavoro», ricordano le sue compagne. È intanto l'Organizzazione mondiale della sanità denuncia il propagarsi di un'epidemia di meningite che ha già provocato migliaia di vittime.

NOSTRO SERVIZIO

KIKWIT. È morta a Kikwit un'altra suora italiana colpita dal virus Ebola. Si tratta di suor Annelvira Ossoli, 59 anni, madre provinciale delle suore Poverelle per l'Africa. È la sesta religiosa stroncata dal virus. «Era entusiasta del suo lavoro», ricordano le sue compagne. È intanto l'Organizzazione mondiale della sanità denuncia il propagarsi di un'epidemia di meningite che ha già provocato migliaia di vittime.

denza è molto preoccupante. Con la sua morte salgono a sette le religiose di congregazioni italiane vittime in Zaire dell'epidemia di Ebola (cinque di nazionalità italiana) che appartenevano alle Poverelle, una di nazionalità zairiese. Suor Annelvira Ossoli era nata ad Orzivecchi in provincia di Brescia. Fra i centri in congregazione, a 18 anni diplomata in infermeria e sposa aveva prestato servizio in un ospedale in Italia e nel 1961 era andata in Africa a Kikwit fino al

1967. Rientrata in Italia aveva frequentato la scuola di ostetricia ed era poi tornata definitivamente in Africa a Kinshasa a Kikwit e a Tumbuka. L'Africa continentale da sempre a rischio di epidemie, è ormai un focolaio di malattie infettive che mietono vittime soprattutto tra la popolazione più povera. Dopo Ebola - febbre virale (emorragica) che ha causato in Zaire in otto settimane 101 morti su 136 casi di contagio rilevati - si apprende da fonti ufficiali di alcuni paesi dell'Africa occidentale che dall'inizio dell'anno sono 3.998 le vittime di un'epidemia di meningite il più colpito dalla malattia di tipo cerebrospinale è il Niger dove sono morte 3.200 persone, ma anche per altri paesi dell'area il bilancio è pesante. 189 vittime in Burkina Faso, 176 in Mali. Il 29 maggio è stata costata di Avoro. Sta la diffusione di Ebola su quella di la meningite, sembra non ora un'esclusiva, ma la situazione resta grave. L'Organizzazione mondiale della sanità ha fatto sa-

pere oggi da Ginevra che Ebola segna il passo ma non è ancora sradicata, mentre fonti ufficiali africane hanno dichiarato che l'epidemia di meningite è considerata sotto controllo. Ebola e meningite purtroppo non sono sole. Tra i paesi africani una delle situazioni sanitarie più gravi è quella dello Zaire, tubercolosi e tifo in espansione, intomo della malattia del sonno, epidemie di dissenteria e paludismo endemici. A Kikwit (400 chilometri a est di Kinshasa) diventa tristemente famosa per l'epidemia di Ebola la malaria uccide sistematicamente almeno uno o due bambini al giorno, sottintano fonti mediche zairesi. La situazione si è deteriorata a grande velocità negli ultimi 10 anni soprattutto nelle zone urbane dove sono aumentati tifo e tubercolosi. Fra le malattie endemiche la malaria del sonno è scomparsa in alcune regioni e l'Aids è in espansione d'appertutto. Fonti ufficiali dello Zaire hanno segnalato

ieri che sono in corso nove epidemie di dissenteria e diarrea una delle quali ha già causato oltre 150 vittime. La ragione dell'aumento di mortalità è la povertà, cresciuta a dismisura. «Dieci anni fa - sottolinea Prosper Mapumba direttore del laboratorio dell'Istituto di medicina tropicale (Imt) di Kinshasa - durante le visite non si vedevano bambini con segni evidenti di malnutrizione», ma oggi è cosa comune, aggiunge ed è normale che in questo contesto si sviluppino malattie infettive. «Ma di tutto questo», aggiunge sconsolato il dottor Mapumba, «non si parla. Ebola fa notizia, provoca terrore, in Occidente ma delle migliaia di morti per dissenteria e meningite nessuno sembra interessato». È il triste bilancio delle vittime non accenna a fermarsi un'altra religiosa italiana suor Vitarosa Zorza, oltre alle tre di cui si è avuta notizia nei giorni scorsi sarebbe stata colpita dal virus Ebola che ha già ucciso sei suore.

L'Unione Pds di Savigliano e la Federazione Pds di Cuneo si stringono con affetto e dolore attorno al compagno avv. Beppe Trucco ed ai suoi familiari per l'improvvisa prematura scomparsa della cara figlia PAOLA TRUCCO IN FERRARIS di anni 33. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Chiesa di Sant'Andrea a Savigliano Savigliano (Cn) 24 maggio 1995. Nell'anniversario della scomparsa di ANGELO DESIDERI i cognati Francesca e Silvano vogliano ricordarlo con immutato affetto. Roma 24 maggio 1995. A cinque anni dalla scomparsa di ANGELO DESIDERI il nipote Umberto lo ricorda con affetto. Roma 24 maggio 1995. A undici anni dalla scomparsa di LIA VALENTINA GRECO il figlio e i nipoti la ricordano con affetto. Roma 24 maggio 1995. EMILIO CREVATIN Un galantuomo. Gli amici e i compagni del Rione lo ricordano con affetto. Roma 24 maggio 1995. Rinaldo e Alberto sono vicini a Esmeralda Piero a tutti i familiari e agli amici del carissimo CARLO CAVALLI di cui hanno appreso con immenso dolore l'improvvisa scomparsa. Ricordi anno sempre le tante ore di serenità e allegria passate insieme. Roma 24 maggio 1995.

È morto all'età di 72 anni CARLO CAVALLI «Il Senatore» per tante generazioni di elettori, militanti e dirigenti prima del Pci e poi del Pds. Entrato nel Pci nel maggio 1945 fu responsabile stampa, organizzazione ed enti locali e vice segretario della Federazione di Genova, consigliere comunale dal 1956 e successivamente assessore e in fine senatore dal 1968. Per lo stile lo «du mou» bizzoso e lo spirito liberario Carlo Cavalli rappresenta perfettamente la durezza del Pci e della sua storia dai partiti comunisti di osservanza sovietica fu legato a Giorgio Amendola, fu federalista con Akiro Spinelli ed è stato tra i più convinti ed entusiasti fondatori del Pds a Genova. Il funerale avrà luogo giovedì 25 maggio ore 9.40 in via Pisoni (dal Consiglio di circoscrizione di Ge-Rivarolo) e Mario Margini esprimerà alla moglie Esmeralda e al figlio Piero il cordoglio del Pds e dell'intera città Genova 24 maggio 1995. Aurora e Sergio Ceravolo partecipano al dolore di Esmeralda e Piero per la scomparsa dell'amico fraterno SEN. CARLO CAVALLI fiero combattente per la pace, la democrazia e i diritti de lavoratori Roma 24 maggio 1995. CARLO CAVALLI Per dei vecchi amici e compagni resterà nel ricordo per i giorni trascorsi insieme Mario e Lisa Pontiggia Genova 24 maggio 1995. È morto lunedì scorso il compagno QUIRINO NERI La moglie Isotta ne dà il triste annuncio La Cooperativa soci di Empoli e la redazione toscana de l'Unità nel ricordarlo con affetto e stima per il suo inalienabile impegno nella diffusione esprimono alle famiglie e fratellane condoglianze Empoli (Fi) 24 maggio 1995.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI PALERMO N. 91794 R.E. Il Pretore di Partinico con sentenza del 16-9-94 esecutiva il 6-12-94 ha condannato Lo Iacono Vincenzo nato a Partinico il 22-9-63 in residente via del Pascolo n.4 alla pena di mesi tre e gg. cinque di reclusione al divieto di emettere assegni bancari e postali per anni due nonché alla pubblicazione per estratto della sentenza sul giornale "l'Unità" di Roma. Siccome ritenuto responsabile del reato di cui all'art. L. 386/90 e 81 del 1° cpv c.p. Reato accertato in Partinico dal 30-6-91 al 30-9-91 Per estratto conforme all'originale Palermo 4-5-1995 Il direttore di Cancelleria Antonino NICOSIA

COMUNE DI CARPI Avviso ai sensi dell'art. 20, legge n. 65/90 Si rende noto che in data 12/5/1995 sono stati spediti per la pubblicazione sul B.U.R. Regione Emilia Romagna gli esiti delle lottazioni relative a: 1) Realizzazione del nuovo Stadio per l'Atletica leggera. Ditta aggiudicatara T.P.S.T. 1) P.S.T. snc di Bergamo. 2) Potenziamento rete idrica Via Giulizza e Roosevelt. Ditta aggiudicatara Alpha Geim srl di Apice (BN) Il Dirigente dr. Lauro Casarini

ERRATA CORRIGE Con la presente si comunica che nella pubblicazione avvenuta su l'Unità del giorno 17/5/1995 pag. 18 nell'annuncio relativo all'avviso dell'estratto di gara della Casa di Riposo per Anziani di Ferrara compare un errore di stampa. In particolare risulta che alla seconda riga dell'annuncio o stesso quello lettera di riferimento per l'attuazione della lottazione sia stata stampata la a) anziché la e) - Licitazione privata ai sensi dell'art. 11 lett. e) della legge n. 141/1973 - Il SEGRETARIO (Fabrizio Dr. Trasforini)

CGIL Verso il CONGRESSO della CDLT di NAPOLI SEMINARIO IL MEZZOGIORNO I TEMPI DI LAVORO TRA LAVORO CHE MANCA E LAVORO CHE CAMBIA NAPOLI - Hotel Terminus 25 maggio 1995 ore 9-30

GIOVENTU' ACLISTA - TEMPI MODERNI COORD. NAZ. CISL GIOVANI UIL GIOVANI - FIM GIOVANI - SINISTRA GIOVANILE NEL PDS GIOVANI POPOLARI GIOVANI LABURISTI GIOC Presentano La Carta dei Diritti per il Lavoro che cambia! VENERDÌ 26 MAGGIO ORE 11.00 Vicolo Valdina 3 Sala Sacresta Partecipano ON. MARCO SARTORI (Pres. Commis. Lavoro Camera) on Gavino Angius (Pds) on Giovanni Bianchi (Popolari) on Enzo Mattina (Laburisti) Carlo Fabio Canapa (segretario Conf. le Uil) on Livia Turco (Pds) Il diritto al lavoro è un valore fondamentale. Il lavoro è autonomia occasione per costruirsi un futuro e una famiglia. assumersi responsabilità arricchire il tempo libero. sviluppare nuovi interessi.